



Il ministro francese Le Maire invita Italia e Germania a un patto, partendo da batterie, idrogeno e spazio

Parigi: per uscire dalla pandemia un'alleanza tecnologica dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Mentre ancora Italia e Francia sono alle prese con la seconda ondata della pandemia, i governi si preparano a gestire l'uscita dall'emergenza e per questo il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire incontra oggi a Roma l'omologo italiano Roberto Gualtieri e il ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli. «Corriamo il rischio che questa crisi provochi un declassamento dell'Europa; dobbiamo invece cogliere l'occasione per affermare un modello economico europeo sovrano», dice Le Maire in un incontro con la stampa italiana al ministero di Bercy, prima della partenza per Roma. Il ministro illustra la visione francese e incoraggia l'Italia a collaborare con Francia e Germania nel rilancio dell'economia individuando in particolare tre settori: batterie elettriche, idrogeno e spazio.

Sul blocco del Recovery Fund, il piano di rilancio europeo fermo per l'opposizione di Polonia e Ungheria, Le Maire è deciso: «Siamo impegnati a convincere i due Paesi a cambiare posizione. Il rischio dell'Unione europea è di farsi distanziare da Cina e Stati Uniti, e ogni giorno che perdiamo nel rilanciare la produttività economica è una colpa politica». Come andare

avanti allora? «Se necessario, valuteremo tutti gli strumenti per aggirare il blocco e partire il prima possibile».

Ma anche senza il blocco di Polonia e Ungheria ci sono altri problemi, per esempio il ritardo dell'Italia nella presentazione dei progetti per usufruire dei fondi. «Non ho alcuna critica da muovere all'Italia, che si confronta con le stesse nostre difficoltà. Il punto oggi è spendere bene i soldi del Recovery fund, con progetti che corrispondano alle nostre ambizioni economiche ma anche ecologiche e sociali. Capisco che i cittadini siano impazienti ma varare un piano di rilancio è lungo e complicato».

Il ministro Le Maire non esclude altri interventi mirati, a livello europeo, per sostenere in modo specifico i settori più colpiti: «Il turismo, l'industria aeronautica e i servizi». Quanto al MES, il meccanismo europeo di stabilità che nessun Paese, tantomeno l'Italia, ha usato finora, Le Maire ne auspica l'approvazione da parte di tutti quanto prima e ne sostiene l'utilità come «una rete di sicurezza supplementare per il settore bancario e quindi per tutti i risparmiatori europei».

Sul debito pubblico legato alle spese straordinarie per il Covid, Le Maire propone di considerarlo a parte, isolarlo, ma comunque rimborsarlo: «Cancellare il debito è fuori discussione, i tassi aumenterebbero e rimborsare i debiti attuali tramite i mercati di-

venterebbe impossibile».

Le Maire insiste molto sulla volontà francese di associare l'Italia ai progetti industriali in corso con la Germania. «La cooperazione industriale franco-tedesca non è esclusiva, ma aperta a tutti gli Stati europei e in particolare all'Italia. Prendiamo l'esempio delle batterie: le produrremo in Francia nel 2022 e in Germania nel 2024, senza doverle comprare per forza in Corea del Sud o in Cina. L'iniziativa ha preso ormai una dimensione europea e l'Italia ne fa parte». C'è poi il cantiere dell'idrogeno, che sta molto a cuore alla Francia. «È un settore tecnologico molto promettente, in particolare per il trasporto collettivo e, speriamo, per quello aereo. L'Italia ha tutti i titoli per cooperare in un settore del futuro come questo, e ricordo che una delle aziende migliori, la francese McPhy, produce parte dei suoi componenti in Italia».

Il terzo ambito di cooperazione industriale del futuro è l'aerospaziale: «Francia, Germania e Italia in futuro non possono avere ognuno il proprio vettore, non sarebbe una buona scelta per l'Europa». Quanto alla cooperazione già esistente, per esempio Finantieri-Chantiers de l'Atlantique, «aspettiamo la decisione della Commissione euro-



Peso: 45%



pea», attesa entro la fine dell'anno. E la lite infinita Mediaset-Vivendi? «La guardo da lontano, è una questione privata. Io cerco sempre di stringere i legami tra Francia e Italia. Sono favorevole all'idea di una Netflix all'europea, fatta con attori privati e con cooperazione».

Sabato comincia in Francia un lockdown alleggerito, «dobbiamo adattare le economie perché funzionino nonostante il virus, che cirolerà a lungo». Riaprono i negozi, il 15 dicembre toccherà a cinema e musei, ma le stazioni

sciistiche francesi a Natale resteranno chiuse. «Aprirle ci farebbe correre un rischio troppo grave, che metterebbe in pericolo la stagione di febbraio, la più importante. È un mancato guadagno enorme, e qualcosa di difficile da sopportare anche umanamente. Ma chi è penalizzato dalle misure sanitarie riceverà l'aiuto necessario».

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fondo

RECOVERY FUND

Fondo per la ripresa, ovvero i 750 miliardi che l'Unione europea a fine luglio ha messo sul piatto per rilanciare le economie dei 27 Paesi membri travolte dalla crisi del Covid-19. È un fondo garantito dal bilancio dell'Unione Europea ed è stato proposto dalla Francia con lo scopo di emettere obbligazioni per gli Stati membri (i cosiddetti recovery bond).

Debito

Cancellarlo è fuori discussione, gli investitori abbandonerebbero i bond dei Paesi europei

Chi è



● Bruno Le Maire, 51 anni, è il ministro dell'Economia e delle Finanze nel governo di Jean Castex



Aiuti in volo Il carico di medicinali su un cargo all'aeroporto di Roissy in Francia (Foto Afp)



Peso:45%